

Avviso ai naviganti

periodico di informazione tra universitari
camplus

13 Gennaio 2012

Editoriale

Università: l'ardua e minata via d'uscita dallo statalismo

Una recente sentenza del TAR sancisce che l'Ateneo di Pavia debba restituire il gettito della contribuzione studentesca superiore al 20% del finanziamento ricevuto dallo Stato, come in effetti la norma statale, precedente l'era dei tagli, prevede.

I problemi aperti da questa sentenza, di cui si dà conto nel documentato articolo di Costanza Cavalli, comportano che le Università, oltre a vedersi diminuito il finanziamento statale avranno, se questa sarà la linea perseguita, un conseguente calo della contribuzione studentesca in ragione di un'inspiegabile correlazione a rovescio tra le due cose. Cala l'uno e cala anche l'altra. Dovrebbe essere l'inverso. Di finanziamenti privati e da altri enti pubblici se ne vedono sempre meno... l'università di cosa vive?

È certo che gli Atenei nell'affermare la loro autonomia sono chiamati contestualmente ad attuare politiche di reale promozione del merito, a rendere apprezzabile la qualità della loro offerta, in termini di produzione scientifica, di valore della didattica e anche di efficacia dei servizi. In ragione di ciò sarà possibile che gli studenti ne sostengano il costo pieno o in percentuale significativa e che i meritevoli e bisognosi tra loro possano fruire di borse di studio molto più cospicue delle attuali, così da non restare tagliati fuori e anzi da essere ancora più motivati all'investimento negli studi universitari. Occorre però iniziare a pensare l'università come una grande risorsa pubblica, cosa che non si identifica con una mano statale che la governa a dispetto della sua autonomia. Tanto più se dallo Stato vengono, come nel caso citato, vincoli assurdi.

Pietro Lorenzetti

Politiche universitarie

Cresce la pressione fiscale. Calano le tasse universitarie?

Una sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, depositata nello scorso mese di novembre, potrebbe comportare la riduzione dei contributi studenteschi per 1 milione di universitari (Gianni Trovati per "Il Sole 24 Ore" del 22 novembre 2011). Il ricorso contro tasse più alte di quanto previsto dalle norme vigenti è stato presentato dalla associazione studentesca "Coordinamento per il Diritto allo Studio" nei confronti dell'Università degli Studi di Pavia, chiedendo l'annullamento dei provvedimenti che hanno adeguato la contribuzione per l'anno 2010, in violazione del DPR 306/1997. Il Tar ha accolto la posizione dei ricorrenti e obbligato l'università a restituire una parte di quanto già pagato, cioè 77 euro per ciascuno studente ("Liberio", 9 dicembre 2011). Difatti, la disciplina per le università statali (ma non per quelle private), stabilisce che i contributi non possano superare il 20% del finanziamento ordinario annuale dello Stato. Ora, il Tar ha verificato che nel caso dell'Università di Pavia questo limite è stato superato e che l'eccedenza è pari a 1,331%. Ma Pavia non è sola nel panorama nazionale, anzi il citato articolo de "Il Sole 24 Ore" evidenzia che 33 università (oltre il 50% degli atenei statali!) nell'anno 2010 avrebbero raccolto dai propri studenti più tasse del consentito. Si apre dunque la strada a decine di ricorsi in tutta Italia.

► [Leggi il resto dell'articolo di Costanza Cavalli](#)

Università e lavoro

Alumni Camplus: l'Università dà i suoi frutti

Oxford, Cambridge, tutte le più importanti università del mondo anglosassone legano il loro prestigio, oltre che alla qualità della preparazione, anche al fatto di avere associazioni di alumni che mantengono viva dopo la laurea la rete di conoscenze, legami ed esperienze maturate durante gli anni di studio. In Italia, si ricorda una tradizione simile soprattutto grazie all'apporto delle associazioni dei collegi storici pavesi del 1500. L'Associazione Alumni Camplus si inserisce in questo contesto portando una carica di originalità e vivacità per dare alle persone che hanno studiato nei collegi Camplus la possibilità di continuare la stessa esperienza di condivisione, anche nell'affrontare il mondo del lavoro e la vita reale, in un'ottica di formazione continua.

► [Leggi il resto dell'articolo di Marco Blardone](#)

Arte

Placido Calì. Le vie dell'anima

Il percorso dello scultore acese dalla figura verso l'assoluto

Acireale, città d'origine dello scultore, accoglie con le calde parole che Aci, ancora innamorato, rivolge alla ninfa Galatea, per chiamarla, abbracciarla. Polifemo gli ha tirato un sasso addosso. L'ha ammazzato. Poseidone, per rimediare al danno provocato dalla gelosia del figlio, trasforma il sangue del giovane in acqua, creando un fiume del quale Aci è l'eponimo. 260 metri sopra la sua foce c'è il laboratorio di scultura di Placido Calì. Una figura di cemento osserva, vicino al cancello bianco che si schiude su un condominio di metà novecento, non ci si fa troppo caso, entrando, si passa avanti,



Paola Casella interpreta Cloe, soubrette del café chantant, nella fiction su Giuseppe Moscati

Vita in Camplus

A cura di Stefania Dente

Dalla lex mercatoria ai principi unidroit, Unico ma diverso"

Articolo di Carla Milisenna, studentessa Camplus San Felice, pubblicato sulla rivista dell'Avvocatura

► [Leggi il resto dell'articolo](#)

Camplus Lingotto

17 Gennaio 2012

"La Crisi Finanziaria in Italia: da dove ripartire?"

► [Per saperne di più](#)

Camplus Rubattino e Camplus Turro

17 e 18 Gennaio 2012


Workshop Base Learning, 1° Step "Chi ben comincia è a metà dell'Opera"

► [Dettagli sul workshop del Camplus Rubattino](#)

► [Dettagli sul workshop del Camplus Turro](#)

Segui Camplus nei social network

 [Camplus Life su Facebook](#)

 [Visita il canale su Youtube](#)

Calendario Eventi Camplus

Inviaci un Commento

ignorandola. La casa è stracolma di opere di sua produzione, lavorate con maestria, ma è, soprattutto, la maternità che colpisce, che lascia senza parole. Placido ha gli occhi gentili, trentaquattro anni, un diploma all'Accademia di belle arti di Catania. Le sue figure si sfornano nella sofferenza, nell'urlo senza parole dell'abbandono, spesso nella vergogna, che le paralizza, le attorciglia.

 [Leggi il resto dell'articolo di Giuseppe Nibali](#)

Spettacolo

Sciantose, champagne e musica dal vivo: il ritorno del Café Chantant

Nella tipica ambientazione ottocentesca di un teatro puntellato di bianchi tavolini rotondi avvolti in una leggera penombra, si esibiscono ballerini, cantanti e attori che interpretano, accanto ai grandi classici della tradizione napoletana, numeri di varietà frizzanti e vivaci del repertorio internazionale. Così, al Teatro Sannazzaro di Napoli, passato e presente si fondono tra i richiami alle origini francesi e al burlesque, tra satira politica e spaccati di società. Il Café Chantant rinasce e si pone oggi, come nella Bella Epoque, quale simbolo della bella vita e della spensieratezza riuscendo, nonostante le difficoltà del momento storico, a far sorridere ancora e ci regala l'impressione che proprio lì, tra il legame con le nostre origini e l'entusiasmo che si respira nella sala, ci siano tutte le premesse da cui ripartire.

Federica Esposito

Informazione universitaria

 [A cura di Lina Cacarrone](#)

camplus camplus camplus camplus camplus camplus camplus
ALMA MATER SAN FELICE D'ARAGONA CITTÀ STUDI RUBATTINO LINGOTTO TURRO

Redazione: Davide Rondoni (*Direttore responsabile*), Pietro Lorenzetti (*Vice Direttore*), Marco Blardone, Lina Cacarrone, Costanza Cavalli, Stefania Dente, Giuseppe Nibali
Autorizzazione del Tribunale di Bologna n.8182 del 13/05/2011

La presente newsletter è inviata da Fondazione CEUR, P. zza della Resistenza, 9 40125 BO, tel. +39 051 5287474 in relazione ai Camplus Alma Mater, Città Studi, d'Aragona, Lingotto, Rubattino, San Felice e Turro a tutti coloro che hanno acconsentito a riceverla. Se non desideri più ricevere comunicazioni dal sito Camplus [clicca qui](#).